

# Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



Scuola A. Manzoni, Pesaro

## Murales, e ogni parete diventa un sogno

I ragazzi della seconda C stregati da questa forma di arte. La loro richiesta: «Fateci lavorare sui muri invecchiati dei nostri istituti»

### CAMPIONI DI LETTURA

#### «Ci sta a cuore l'inclusione»

Ogni anno la nostra scuola "A. Manzoni" partecipa al concorso "Campioni di lettura" organizzato dalla Biblioteca San Giovanni di Pesaro. Lo scopo è avvicinare noi ragazzi ai libri, insegnarci a fare lavoro di squadra e aprirci al mondo al di là dei dispositivi elettronici. Quest'anno tre degli otto libri in gara presentano la tematica dell'inclusione che a noi adolescenti sta molto a cuore. "Il ragazzo strega" di Molly Ostertag è un'avvincente e coloratissima graphic novel in cui il protagonista Aster non può praticare la magia per la quale si sente portato perché nel suo villaggio è considerata una attività da femmine. Anche nel mondo della magia si deve lottare per la parità di genere! "Una specie di scintilla" di Elle Mc Nicoll è la storia di una ragazza autistica che deve quotidianamente affrontare la difficoltà a convivere con il mondo soprattutto scolastico. Decide allora di riscattare le donne accusate ingiustamente di stregoneria nella sua città perché sente di aver qualcosa in comune con loro. E infine "Hank Zipzer e i calzini portafortuna" di Henry Winkler e Lin Oliver, le spassose avventure di un ragazzo dislessico che vuole affrontare il duro mondo della competitività nello sport grazie ad un buffo paio di calzini.

I murales sono davvero la forma d'arte del futuro? Non sia mai a noi giovani piacciono perché colorano e animano la città: ogni parete di cemento, sottopassaggio sporco e buio, muro sgretolato può diventare un sogno. La pittura murale ha una lunga storia alle spalle e ha avuto finalità diverse: estetiche quando realizzava un ciclo pittorico decorativo o ideologiche, quando cioè voleva far conoscere alla collettività un contenuto politico o morale. Ora questa forma d'arte realizza quadri contemporanei spesso di dimensioni sorprendenti che tutti possono ammirare senza dover pagare un biglietto o visitare un museo. Questa arte è ormai consolidata, le sue tecniche sono conosciute e studiate e non è più associata ad atti di vandalismo che imbrattano i muri con immagini antiestetiche o simili.

Anche la nostra Pesaro si è aperta ai Murales astratti o figurativi, sia in centro che in periferia. Uno dei più recenti è "Il fantastico mondo dei Camillas" realizzato in via La Marca e dedicato a Mirko Bertuccioli scomparso prematuramente per Covid. E proprio di fronte ad uno dei luoghi simbolo della lotta contro la recente pandemia è stato dipinto un murales formato da



Illustrazione di Emma Calcina, sotto di Nicol Neagu. Tutti i testi sono della 2<sup>a</sup> C

sette spot dedicato alle vittime del virus e a coloro che lo hanno combattuto in prima linea.

Di un'altra lotta ci parla il murales dedicato alla senatrice Lilliana Segre al Campus: quella contro l'indifferenza e l'odio per guardare al futuro ricordando il passato. Molte di queste opere sono state realizzate per trasmettere felicità attraverso la bellezza della natura: pensiamo a quelli coloratissimi che rappresentano le correnti del mare o gli scorci suggestivi delle coste adriatiche o gli effetti tridimensionali dei ghiacciai. Proprio il 3D sarà il futuro di questa forma d'arte anche nella nostra città? Un modo diverso e più coinvolgente di far dialogare i muri con elementi esterni e con tutta la comunità! Fin qui abbiamo parlato di artisti professionisti: ma anche noi ragazzi vorremmo essere coinvolti nella realizzazione di murales sulle strutture spesso un po' tristi delle nostre scuole lavorando di nuovo tutti insieme. Abbiamo tante idee: murales contro la differenza di genere, contro il razzismo o in difesa della nostra madre Terra. Fra le tante abbiamo scelto questa immagine che illustra il sogno che ora ci sta più a cuore: la fine di questa pandemia.

I ragazzi della seconda C

Orti in cui coltivare verdura e frutta di stagione, lezioni all'aperto e tanto altro: tutte le prospettive

## La scuola verde, è questa la strada da battere

La scuola verde: un tocco green alla scuola del futuro. Mai sentito parlare di "Scuola Verde"? Certo, c'è n'è una incredibile a Bali fatta di bambù, una super moderna in Israele e una anche in Italia in provincia di Salerno. Se il mondo vuole sopravvivere deve insegnare la sostenibilità al futuro, cioè a noi ragazzi. Dovremo pensare verde, imparare verde e vivere in una scuola verde. Progettare edifici nella stessa città, magari la nostra, che lentamente diventi a "prova di natura". Abbiamo provato a riflettere su questo, cercando soluzioni fattibili da noi ragazzi. Vorremmo che ogni scuola curasse un proprio orticello dove crescono frutta e verdura di stagione: abbiamo riflet-



tuto che la natura non va in vacanza e che quindi dovremmo andare, magari a turno, a scuola anche in estate e fare amicizia fra una innaffiatura e l'altra anche con alunni delle altre classi. **Coltivare** piante aromatiche

per imparare a conoscerle e per profumare la nostra scuola e fiori, tanti fiori. Avviare un mercato interno in cui vendere i nostri prodotti per finanziare questo progetto. Istituire ogni anno una festosa "mangiata" con gli

alunni dei vari istituti per assaporare i prodotti e le ricette migliori (un corso di cucina tradizionale con le ricette delle nonne? Perché no!). Se siamo green andremo a scuola a piedi o in bicicletta: se i genitori ci devono accompagnare lo dovranno fare .... a piedi o in bicicletta! Salutare no? Se siamo green non comprenderemo più l'acqua nelle bottiglie di plastica, nessuno di noi, fino a far scomparire quei brutti mostri dei distributori automatici. E poi lezioni all'aperto nel giardino che sarà parte integrante della scuola nel quale ricavare degli spazi rispettosi del verde in cui possiamo imparare. Aria, luce, terra per ritrovare un contatto che sicuramente renderà tutti più felici.